

Il corpo della lingua – Mostra permanente

Sin dal 2014 presso il Dipartimento di Studi Europei, Americani e Interculturali ha vita il progetto *EUROTALES: per un museo delle lingue d'Europa*, coordinato dalla prof.ssa Cannata in collaborazione con la direttrice del Master in Museum Studies di LDM-Marist College (Firenze-New York) prof.ssa Maia W. Gahtan, e la prof.ssa Margaret Sönmez della Middle Eastern Technical University di Ankara (METU). L'iniziativa, che ha avuto avvio con una serie di seminari e un convegno internazionale, dall' a.a. 2016/7 fino ad ora ha coinvolto anche gli studenti dei corsi di Istituzioni e Storia della Lingua Italiana della prof.ssa Cannata afferenti ai corsi di laurea in Lettere Moderne, Lingue e Mediazione, nonché ai corsi di LM in Lingue e Filologia Moderna che hanno elaborato – sotto il coordinamento delle direttrici del progetto – materiali per una mostra/museo permanente sulla storia e vita delle lingue d'Europa. Una prima presentazione del progetto e dei primi 7 percorsi museali elaborati dagli studenti è avvenuta nel febbraio 2017 al Convegno Internazionale *Museum and Languages*, tenutosi a Firenze, in collaborazione con Sapienza e METU, Ankara. Gli atti di quel Convegno saranno pubblicati nel dicembre 2019 presso Routledge (London-New York v. <https://www.routledge.com/Museums-of-Language-and-the-Display-of-Intangible-Cultural-Heritage-1st/Sonmez-Gahtan-Cannata/p/book/9781138589483>). Eurotales è parte dell'*International network of Language Museums* istituito nel 2016 al Convegno ICOM.



Nel novembre 2018 alcuni di questi percorsi espositivi sono stati realizzati nella mostra *IL CORPO DELLA LINGUA* (Edificio Marco Polo 20-29 nov. 2019), interamente finanziata da Sapienza nell'ambito delle iniziative degli studenti. La mostra, in parte ancora visitabile, si sviluppa intorno ad una rappresentazione simbolica della Torre di Babele e delle lingue che essa raccoglie, e ad un gioco musicale interattivo; ed è accompagnata da 8 pannelli esplicativi.

L'esposizione ha lo scopo di coinvolgere il pubblico nello studio e valorizzazione del patrimonio culturale costituito dalle lingue, e per raccoglierne testimonianza viva. La chiave dei materiali è la loro interattività e il coinvolgimento attivo del pubblico nella definizione dell'oggetto (la lingua) che si intende rappresentare. La mostra è interattiva sia nella forma dell'esposizione (schermi, totem, giochi sul tablet etc.), sia per il fatto che essa nasce dal coinvolgimento attivo del pubblico, che è chiamato a proporre temi per i percorsi espositivi della mostra e a contribuire alla loro realizzazione.

Allo scopo di sostenere l'iniziativa, e di curarne il costante aggiornamento e arricchimento è stato istituito il seminario permanente Eurotales, che coinvolge studenti universitari interessati che maturano i 3 crediti delle 'altre attività', studenti delle scuole superiori, ma è aperto a tutti i soggetti interessati.

Il Dipartimento, in accordo con la Facoltà, fornisce lo spazio fisico (un'area dell'edificio Marco Polo); le attrezzature per l'esposizione (la Torre, qualche tablet, un totem, schermi, un computer, etc.); il deposito dei materiali (essenzialmente virtuali), la promozione e il coordinamento scientifico.

La mostra costituisce uno dei nuclei della nostra progettata *Casa delle Lingue*, un centro di aggregazione per il quartiere e la città, e un polo per la diffusione dei risultati della ricerca scientifica prodotta in Ateneo,

un patrimonio di lavoro e competenze che è nostro desiderio sia sempre condiviso e in dialogo con le esigenze della comunità.



LINGUE CHE SI SCRIVONO
LINGUE CHE SI PARLANO

In che lingua è scritto questo testo?
Si direbbe **IN TUTTE E IN NESSUNA**: è scritto in modo che lo possano capire quanti più turisti possibile.

Forse la domanda non ha una risposta, perché la domanda è inappropriata. Forse ci si potrebbe chiedere:

Come si fa a farsi capire?

SI SCRIVE PER ESTENDERE IL NOSTRO MESSAGGIO
in una lingua che è tutte e nessuna... **OLTRE NOI**
... o nella lingua dell'ARTE che traduce tutte le lingue

L'INGLESE DI DUE GIOVANI AMANTI VERONESI

Julio: "Thou know'st the speak of night is on my face / Else would a maiden blush becom' my cheek, / For that which in these faces heavy sleep doth hide, / Would it were mine, I might my face in thy face see, / But thou art poor, / I am rich, / My face is like a lily, / And thou art black as a counterpane, / I am more than an Egyptian hieroglyphic, / And thou dost love me? ... O gentle Romeo, / If thou dost love, pronounce it faithfully."
ROMEO AND JULIET, ATTO II, SCENA 2, VERESS, 2013

Virgilio parla toscano con Dante e si rivolge ai greci Ulisse e Diomede

Lascia parlare a me, ch'io ho concetto / ciò che tu vuoi; ch'ei sarebbe schivo, perchè 'e fuor greci, forse del tuo stello, / Poi che la fantasia tu venisti quivi, / non parevo sì mio ducar tempo e loco, / in questa lingua già parlata a te; / O voi due che siete dentro ad un foco...